

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1962

(92^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordine di preferenza dei titoli per le ammissioni ai pubblici impieghi » (1063)
(D'iniziativa dei deputati De Capua ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1285, 1288,	1289
BISORI, Sottosegretario di Stato per l'interno		1288
CARELLI		1288
CERABONA		1287
GIANQUINTO		1288
LEPORE		1287
MINIO	1286, 1288	
NENNI Giuliana		1287
PAGNI		1287
SCHIAVONE, relatore	1286, 1288	

SULL'ORDINE DEI LAVORI:

PRESIDENTE	1283, 1285
BATTAGLIA	1285
LUSSU	1284
SPANO	1284
TUPINI	1284
ZOTTA	1284

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Baracco, Battaglia, Busoni, Cerabona, Gianquinto, Lepore, Minio, Molinari, Nenni Giuliana, Pagni, Pellegrini, Picardi, Sansone, Schiavone, Tupini, Zampieri e Zotta.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Ferrari, Secchia, Turchi e Zandoni sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Carelli, Spano, Ragno e Lussu.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gi-raudo e per l'interno Bisori.

P I C A R D I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori

P R E S I D E N T E . Vorrei informare gli onorevoli colleghi che vi sono all'ordine del giorno cinque disegni di legge riguardanti

questioni da trattarsi con una certa urgenza.

I primi due riguardano il *referendum* popolare ed il relatore è pronto a riferire su entrambi.

Il terzo provvedimento è quello relativo al piano di rinascita economica e sociale della Sardegna, ma siamo in attesa dei pareri di cinque Commissioni. Ho sollecitato i Presidenti delle rispettive Commissioni, ma, non essendo i pareri ancora pervenuti, proporrei di rinviare la discussione di tale disegno di legge alla seduta di martedì. Informo inoltre la Commissione che vi sono dei senatori che intendono presentare un'istanza per il passaggio del provvedimento dalla sede referente alla deliberante.

Il quarto disegno di legge, che riveste carattere di grande urgenza, riguarda l'estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del prossimo giugno 1962. Sarei dell'avviso di rimandarne la discussione alla seduta di domani, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione finanze e tesoro. Ho sollecitato detta Commissione ed ho avuto assicurazione che riceveremo per domani questo parere, favorevole.

Vi è, infine, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri, la cui discussione è stata vivamente sollecitata.

L U S S U . Sono, con delega ufficiale della Segreteria del nostro Gruppo, ospite di questa Commissione, relativamente alla discussione riguardante il piano straordinario di rinascita economica e sociale della Sardegna. Mi permetterei, pertanto, di chiedere al Presidente il passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla deliberante, per una ragione evidente. Il provvedimento, sul quale successivamente il Senato ha lungamente discusso, è stato presentato dal Governo, d'intesa con il Consiglio regionale sardo, al Parlamento nel mese di aprile. Vi è stato un esame approfondito, sono intervenute le vacanze, e solo in novembre la discussione è stata ultimata. Sono stati apportati alcuni emendamenti che hanno corretto il testo del Governo ed il provvedimento è stato, quindi, trasmesso alla Ca-

mera dei deputati la quale, in sede deliberante, lo ha discusso, modificando, in parte, il testo approvato dal Senato. Il testo definitivo è stato, poi, approvato dall'altro ramo del Parlamento una decina di giorni fa. Di conseguenza, se non procediamo all'approvazione del provvedimento con una certa urgenza, corriamo il rischio di arrivare alla fine dell'anno senza che il piano diventi operante. Comprendo la difficoltà di un rapido accordo, dal momento che io stesso ho qualche perplessità su talune disposizioni del provvedimento, ma ritengo necessaria una rapida approvazione del disegno di legge. Ora, l'unico mezzo per giungere al più presto ad una soluzione è quello di passare il provvedimento dalla sede referente alla deliberante. Ho avuto delle conversazioni con vari colleghi e mi sembra che non vi siano delle difficoltà nell'adottare tale soluzione. Pertanto, se vi è un consenso unanime, ritengo che la questione possa essere risolta in questo senso, con soddisfazione generale.

T U P I N I . Credo che possiamo, senz'altro, adottare tale soluzione e, pertanto, mi associo alla richiesta del senatore Lussu.

S P A N O . Sono anch'io favorevole al passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla deliberante.

Z O T T A . Come relatore, mi associo alla proposta fatta dal senatore Lussu, quantunque, personalmente, non sia del tutto tranquillo in ordine ad alcune questioni di fondo e di forma. Tuttavia, dal momento che l'estrema urgenza del provvedimento consiglia di adottare una via rapida, pur mantenendo le ragioni che mi consiglierebbero di suggerire proposte, dichiaro che, ove la Commissione sia d'avviso di approvare il provvedimento nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, non mi opporrò alle modifiche che sono state apportate.

Vorrei, inoltre, pregare il Presidente di fissare, addirittura, a martedì la discussione del provvedimento, onde poter giungere, finalmente, in porto.

B A T T A G L I A . Non ho ben capito se l'adesione del senatore Zotta sia aperta o condizionata. Pertanto, se pur passando in sede deliberante ci considereremo liberi di accettare o no gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati, darò senz'altro la mia incondizionata approvazione alla proposta testè formulata; ma se il fatto stesso della richiesta del passaggio del disegno di legge della sede referente a quella deliberante, dovesse vincolarci all'approvazione del provvedimento nel testo pervenuti dall'altro ramo del Parlamento, dichiaro che mi opporrò alla richiesta. Di conseguenza, la nostra istanza non deve, assolutamente, suonare come un vincolo che ci obblighi ad approvare il disegno di legge senza modificazioni.

P R E S I D E N T E . E chiaro che la nostra richiesta riguarda soltanto il passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla deliberante. Pertanto, in seguito all'unanime richiesta della Commissione, mi farò premura di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Capua ed altri: « Ordine di preferenza dei titoli per le ammissioni ai pubblici impieghi » (1063) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati De Capua, Bianchi Gerardo, Bianchi Fortunato, Fusaro, Biasutti, Caiazza, D'Arezzo e Berry: « Ordine di preferenza dei titoli per le ammissioni ai pubblici impieghi », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il quarto comma dell'articolo 5 del testo unico delle disposizioni concernenti lo sta-

tuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è sostituito dal seguente:

« Nei concorsi per le ammissioni alle varie carriere sono preferiti a parità di merito:

1) gli insigniti di medaglia al valore militare;

2) i mutilati e invalidi di guerra ex combattenti;

3) i mutilati e invalidi per fatto di guerra;

4) i mutilati e invalidi per servizio;

5) i mutilati e invalidi del lavoro;

6) gli orfani dei perseguitati politici di cui all'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 10 marzo 1955, n. 96;

7) gli orfani di guerra;

8) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;

9) gli orfani dei caduti per servizio;

10) gli orfani dei caduti sul lavoro;

11) i feriti in combattimento;

12) gli insigniti di croce di guerra al valor militare;

13) gli insigniti di croce al merito di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonchè i capi di famiglia numerosa;

14) coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, tenendo conto del punteggio conseguito, per la preferenza fra gli stessi;

15) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;

16) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

17) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;

18) i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro;

19) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra;

20) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra;

21) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio;

22) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro;

23) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

24) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione che ha indetto il concorso;

25) i coniugati con riguardo al numero dei figli ».

S C H I A V O N E , *relatore*. Il disegno di legge in esame si ricollega all'articolo 5 dello statuto degli impiegati dello Stato, che stabilisce un certo ordine di preferenza, a parità di merito, beninteso, nella formazione delle graduatorie per i concorsi di ammissione alle carriere statali, per gli invalidi ed i mutilati di guerra, i congiunti dei caduti in guerra, i mutilati ed invalidi per servizio ed i figli dei mutilati per servizio. L'attuale provvedimento innova l'articolo suddetto, inserendovi, al posto giusto, altre categorie. Infatti, non bisogna tenere conto soltanto del fronte di guerra e di altre situazioni, ma bisogna considerare anche il fronte del lavoro che ha causato numerose vittime. Ecco la ragione per la quale il disegno di legge in esame tende ad inserire altre categorie tra quelle previste dall'articolo 5 del decreto menzionato.

Infatti, dopo l'elencazione dei mutilati ed invalidi per fatto di guerra e dei mutilati e invalidi per servizio, è stata aggiunta la categoria dei mutilati e invalidi del lavoro, e così, dopo fatta menzione degli orfani dei caduti per fatto di guerra e degli orfani dei caduti per servizio, sono stati inseriti gli orfani dei caduti sul lavoro. La *ratio* è sempre la stessa e, di conseguenza, non vi è che da ripetere lo stesso concetto per i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro e per le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro.

Credo non sia necessario aggiungere altro, dal momento che la stessa Costituzione, all'articolo 1, stabilisce che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Vorrei, pertanto, invitare la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

M I N I O . Vorrei, più che proposte, formulare osservazioni, dal momento che, all'epoca dell'approvazione del disegno di legge riguardante i segretari comunali e provinciali, la Commissione fu pressochè unanime nel ritenere che non è possibile continuare con questi lunghi elenchi di persone che hanno diritto ad anteporsi ad altre per il solo fatto che, in alcuni casi, sono parenti o, peggio, parenti di parenti di individui che hanno avuto qualche benemerenzza. In quell'occasione, infatti, decidemmo che sarebbe stato opportuno, al momento in cui avremmo affrontato la questione generale, rivedere tali elenchi per ridurli alle persone che, effettivamente, hanno diritto ad un riconoscimento. Del resto, estendendo all'infinito tale elenco, si verrebbe a violare il principio costituzionale che stabilisce che tutti sono uguali di fronte alla legge e che hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Mi sembrerebbe, pertanto, opportuno, anche per una questione di serietà, limitare tali preferenze a coloro che, effettivamente hanno un titolo di benemerenzza o, tutt'al più, a qualche persona che sia particolarmente vicina a loro. Eravamo rimasti d'accordo di rivedere la questione in sede opportuna, per ridurre l'elenco e renderlo più serio e più attinente ad un criterio di giustizia. Questa, a mio avviso, sarebbe forse la sede opportuna. È giusto che si voglia riconoscere a determinate persone una particolare benemerenzza, ma mi sembra che, nel disegno di legge in esame, siano state inserite categorie che non possono giustificatamente essere preferite. Ripeto, comunque, che non intendo fare alcuna proposta, limitandomi, soltanto, a sollevare la questione per sottoporla all'attenzione della Commissione.

L E P O R E . Mi associo all'osservazione fatta dal senatore Minio, perchè ritengo che il problema delle preferenze dovrebbe essere riguardato con molta ampiezza. Esso dovrebbe essere considerato a fondo e nella sua intierezza, perchè non è possibile continuare per questa strada. È giusto che determinati posti siano messi a disposizione di talune categorie, che si trovano in condizioni speciali, ma il criterio della preferenza, sia pure a parità di voti, non può essere, assolutamente, esteso a tutti i campi.

Di conseguenza, se non risolviamo il problema una volta per sempre, vedremo allungarsi all'infinito l'elenco delle preferenze, con grave danno dei più valorosi e dei giovani che si affacciano alla vita. Oggi è necessario approvare il disegno di legge in esame, ma ritengo che, in seguito, dovremo sollecitare il Governo a prendere un'iniziativa oppure, come parlamentari, dovremo prenderla noi stessi.

N E N N I G I U L I A N A . Sono d'accordo con i concetti esposti dai senatori Minio e Lepore, perchè non vi è dubbio che ci troviamo di fronte a un elenco di categorie che va, man mano, allungandosi. È chiaro che abbiamo dovuto prendere in considerazione la situazione che si è determinata all'indomani della guerra, perchè molti individui erano stati messi nell'impossibilità, per cinque o anche dieci anni, di proseguire una normale carriera o di laurearsi. Ci troviamo di fronte ad alcune categorie di mutilati e di invalidi che possono avere, oggi, delle ragioni per essere preferite, ma per quanto riguarda i giovani, loro figli, sarebbe più opportuno, a mio avviso, metterli in condizioni di studiare per arrivare, nei concorsi, alla pari degli altri ragazzi che non hanno avuto, nella loro vita, questo tragico destino. A un certo punto, infatti, deve contare soltanto il merito e non il fatto di essere orfani di un padre che ha appartenuto a una determinata categoria. La stessa considerazione può valere per le madri, le vedove e le sorelle nubili, altrimenti non esiste più un criterio di giustizia.

P A G N I . Condivido in parte le osservazioni fatte, ma vorrei far presente che il disegno di legge in esame non conferisce precedenza assolute, ma stabilisce, soltanto, un ordine di preferenza a parità di merito. Di conseguenza, a parità di merito, è predisposto un ordine di preferenze che è indispensabile fissare, altrimenti ci si deve rimettere all'arbitrio, nei singoli casi. Sarei, pertanto, favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, dal momento che si tende, unicamente, a stabilire una graduatoria. Del resto, le categorie menzionate hanno meriti reali, ed anche i familiari di coloro che hanno acquisito determinati meriti hanno diritto ad una particolare considerazione. Recentemente, a Pisa, si è trattato di fare una graduatoria e si è data la precedenza agli orfani dei caduti di Kindu, perchè si trovavano nelle condizioni di orfani di caduti per servizio. Si tratta, indubbiamente, di un riconoscimento doveroso e, di conseguenza, ritengo che la Commissione possa approvare, serenamente, il disegno di legge in discussione, riservandoci di considerare, in altra occasione, le osservazioni che sono affiorate nel corso della discussione.

N E N N I G I U L I A N A . È questa la sede opportuna per discutere la questione.

C E R A B O N A . Dalle osservazioni dei vari oratori appare chiaro che sul provvedimento concordia non vi è, nè vi può essere. Il punto 24), ad esempio, stabilisce una preferenza per coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione che ha indetto il concorso. Ora, questa disposizione non è affatto simpatica, perchè giungerebbe a comprendere, ad esempio, per un concorso per la carriera direttiva, tutti coloro che hanno fatto gli uscieri ponendoli in una posizione di preminenza. Anche il paragrafo 14) è inopportuno, perchè si tratta un po' di una beneficiata generale.

Non è serio approvare un disegno di legge di tal genere: bisogna modificarlo e con-

cordarlo in base alle osservazioni che vengono fatte, onde renderlo il più morale e giusto possibile. In caso contrario, dichiaro che darò voto sfavorevole.

C A R E L L I . Proporrei di rinviare la discussione del disegno di legge, per procedere ad un esame più approfondito. Si potrebbe, in un certo senso, andare incontro alla proposta del senatore Cerabona, il cui punto di vista è, indubbiamente, giusto.

G I A N Q U I N T O . Mi sembra che si tratti di una questione che potrebbe essere risolta mediante la nomina di un Comitato ristretto, avente il compito di approfondire l'esame delle norme in parola.

M I N I O . Vorrei che coloro che si interesseranno della questione verificassero se è giusto l'ordine di preferenza adottato nel provvedimento. Il senatore Secchia, infatti, mi faceva osservare che il paragrafo 1), riguardante gli insigniti di medaglia al valore militare precede il paragrafo 3), che riguarda i mutilati e gli invalidi per fatto di guerra. Può essere che l'ordine sia giusto, ma ne vorrei conoscere il criterio, perchè, a mio avviso, un mutilato di guerra dovrebbe avere un titolo maggiore di colui che ha avuto una medaglia, magari di bronzi, dato, soprattutto, il modo in cui tali medaglie sono state distribuite. Del resto, un mutilato ha maggiore difficoltà a trovare lavoro di colui che ha avuto, semplicemente, una medaglia.

P R E S I D E N T E . Vorrei far presente che col provvedimento in esame non si crea una nuova disposizione, perchè vi sono molte persone che, nei casi considerati, hanno già beneficiato o beneficiano di una preferenza. Di conseguenza, se la Commissione riterrà opportuno procedere ad un ulteriore esame della questione, sarà necessario che tale esame sia molto approfondito.

S C H I A V O N E , relatore. A me sembra che la questione sia stata giustamente

ridimensionata dal senatore Pagni. Non si tratta, infatti, di preferenze capricciose, ma di preferenze attribuite a parità di merito. Il disegno di legge ha la funzione di prendere in considerazione le vittime del lavoro, ma nessuno ci vieta di allargare la questione e di rovesciare completamente l'articolo, eliminando alcune voci. Si trattava di un'iniziativa modesta, che non nuoceva a nessuno, perchè, a parità di merito, si venivano a dare determinate e giustificate preferenze. Sarei, pertanto, dell'avviso di approvare il disegno di legge nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, ma, se si vuol fare una questione di principio, si può anche rovesciare tutto l'articolo 5 dello stato giuridico, e, persino, abolirlo. Di conseguenza, se vogliamo conservare l'ordine di preferenze esistente, non si può non riconoscere l'opportunità di introdurre i mutilati per lavoro e i loro congiunti; se, invece, vogliamo fare una questione più ampia, tale opportunità si può contestare.

B I S O R I , Sottosegretario di Stato per l'interno. Dal momento che mi trovo qui in sostituzione del Sottosegretario Giraud, che è competente su questo disegno e che si è dovuto assentare, vorrei pregare la Commissione di non prendere alcuna decisione e di rimandare il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta di domani, nella quale spero che il collega Giraud possa esser presente.

G I A N Q U I N T O . La nostra posizione deve essere chiarita, perchè siamo d'accordo sull'opportunità di attribuire una preferenza a parità di merito ai mutilati ed agli invalidi del lavoro. Non potremmo, infatti, essere contrari ad una norma di tal genere, che viene a stabilire non un beneficio, ma un riconoscimento. Le nostre osservazioni, però, riguardano l'ordine di preferenza che viene confermato nel provvedimento in esame, nel senso che i mutilati e gli invalidi di guerra dovrebbero venire dopo i mutilati e invalidi per lavoro e per servizio.

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)92^a SEDUTA (23 maggio 1962)

P R E S I D E N T E . In verità, il Sottosegretario di Stato Giraudo si è allontanato, perchè riteneva che il provvedimento sarebbe stato approvato senza discussione. Sarei, pertanto, dell'opinione di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta di domani, per attendere la presenza del Sottosegretario Giraudo. Nel frattempo, avremo anche un po' di tempo a disposizione per esaminare più a fondo la questione.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari